



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Strategies for Marine
Litter and Environmental
prevention of sea pollution in coastal areas

Marine litter: più gestione a terra meno rifiuti in mare

Approcci e soluzioni a partire dal progetto Life + SMILE

Marine Strategy in Italia

Irene Di Girolamo

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (PNM)

Digirolamo.irene@minambiente.it





La Direttiva sulla Strategia Marina

“L’ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi.”

Il 17 giugno 2008 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell’Unione Europea hanno emanato la **Direttiva quadro 2008/56/CE** sulla **strategia per l’ambiente marino**.

Gli Stati membri devono raggiungere **entro il 2020 il Buono Stato Ambientale, GES** (Good Environmental Status), per le proprie acque marine, elaborando una Strategia Marina attraverso:

- la **Valutazione Iniziale** dello stato dell’ambiente e dell'impatto delle attività antropiche
- la definizione del **Buono Stato Ambientale**
- l’individuazione dei **Traguardi Ambientali**
- l’attivazione di **Programmi di Monitoraggio**
- la definizione e avvio dei **Programmi di Misure**



La Direttiva sulla Strategia Marina

Descrittori

Le valutazioni previste dalla Direttiva vengono effettuate in base a **11 descrittori** definiti con la Decisione 477/2010/EU del 1 settembre 2010.

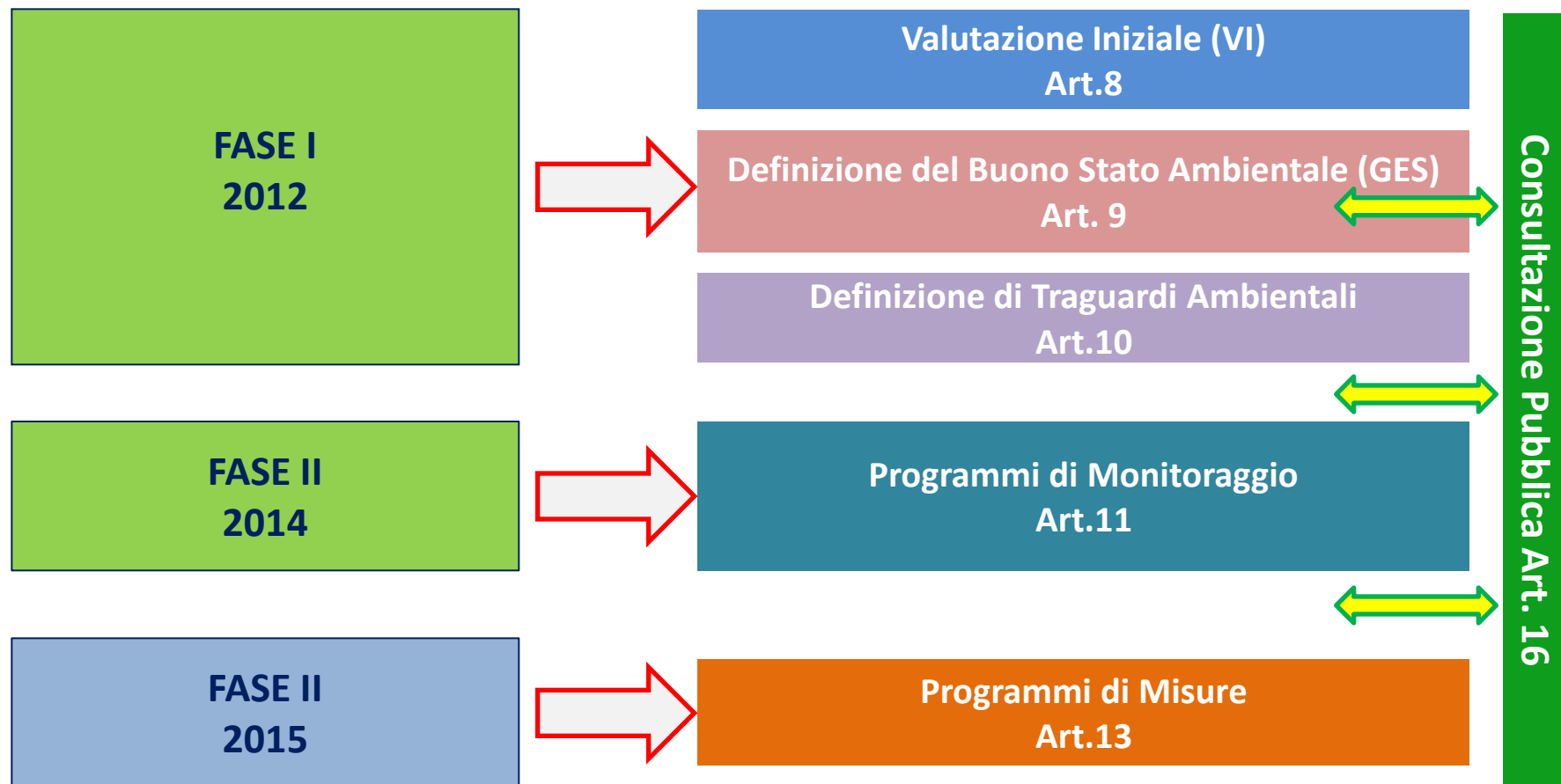
1	La BIODIVERSITÀ è mantenuta. La qualità e la presenza di HABITAT nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche.
2	Le SPECIE NON INDIGENE introdotte dalle attività umane restano a livelli che non alterano negativamente gli ecosistemi
3	Le popolazioni di tutti i PESCI e MOLLUSCHI sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock
4	Tutti gli elementi della RETE TROFICA MARINA sono presenti con normale abbondanza e diversità e con livelli in grado di assicurare l'abbondanza a lungo termine delle specie e la conservazione della loro piena capacità riproduttiva.
5	È ridotta al minimo l' EUTROFIZZAZIONE di origine umana, in particolare i suoi effetti negativi, come perdite di biodiversità, degrado dell'ecosistema, proliferazione dannosa di alghe e carenza di ossigeno nelle acque di fondo
6	L' INTEGRITÀ DEL FONDO MARINO è ad un livello tale da garantire che le strutture e le funzioni degli ecosistemi siano salvaguardate e gli ecosistemi bentonici, in particolare, non abbiano subito danni
7	La modifica permanente delle CONDIZIONI IDROGRAFICHE non influisce negativamente sugli ecosistemi marini
8	Le concentrazioni dei CONTAMINANTI presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti
9	I CONTAMINANTI PRESENTI NEI PESCI E IN ALTRI FRUTTI DI MARE destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti
10	Le proprietà e le quantità di RIFIUTI MARINI non provocano danni all'ambiente costiero e marino
11	L'introduzione di energia, comprese le FONTI SONORE SOTTOMARINE , è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino





La Direttiva sulla Strategia Marina

Fasi

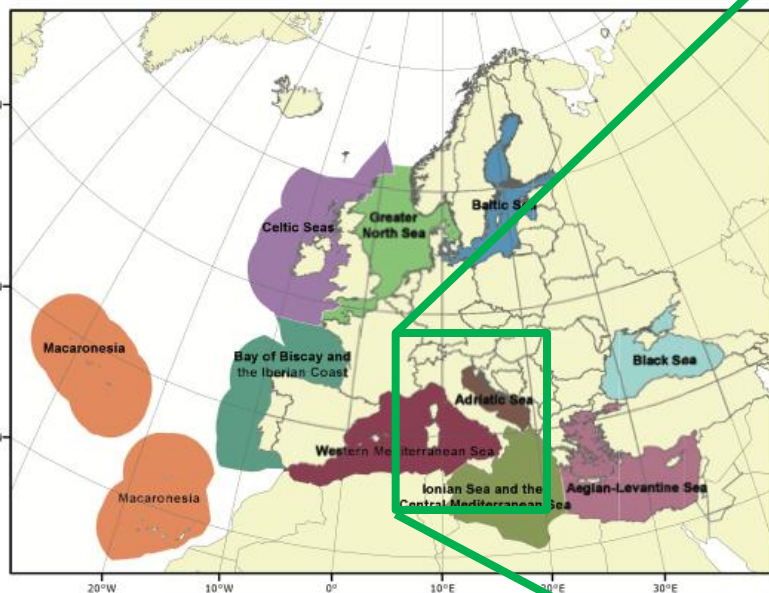




MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

La Direttiva sulla Strategia Marina

Ambito di applicazione: *Regioni e Sottoregioni*



Strategies for Marine
Litter and Environmental
prevention of sea pollution in coastal areas



ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

19ª FIERA INTERNAZIONALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

03.06

NOVEMBRE 2015 RIMINI - ITALY





La Direttiva sulla Strategia Marina in Italia

Il Ministero dell'Ambiente è l'Autorità competente per l'attuazione della Strategia Marina e coordina le attività del **Comitato Tecnico (CT)**.

Sono membri del CT:

• Amministrazioni Centrali a vario titolo competenti sul mare:

- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della Salute
- Ministero della Difesa
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per gli affari regionali

• Regioni e Province autonome

• ANCI

• UPI



Strategies for Marine
Litter and Environmental
prevention of sea pollution in coastal areas



ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

19ª FIERA INTERNAZIONALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

03.06

NOVEMBRE 2015 RIMINI - ITALY





La Direttiva sulla Strategia Marina in Italia

Normativa

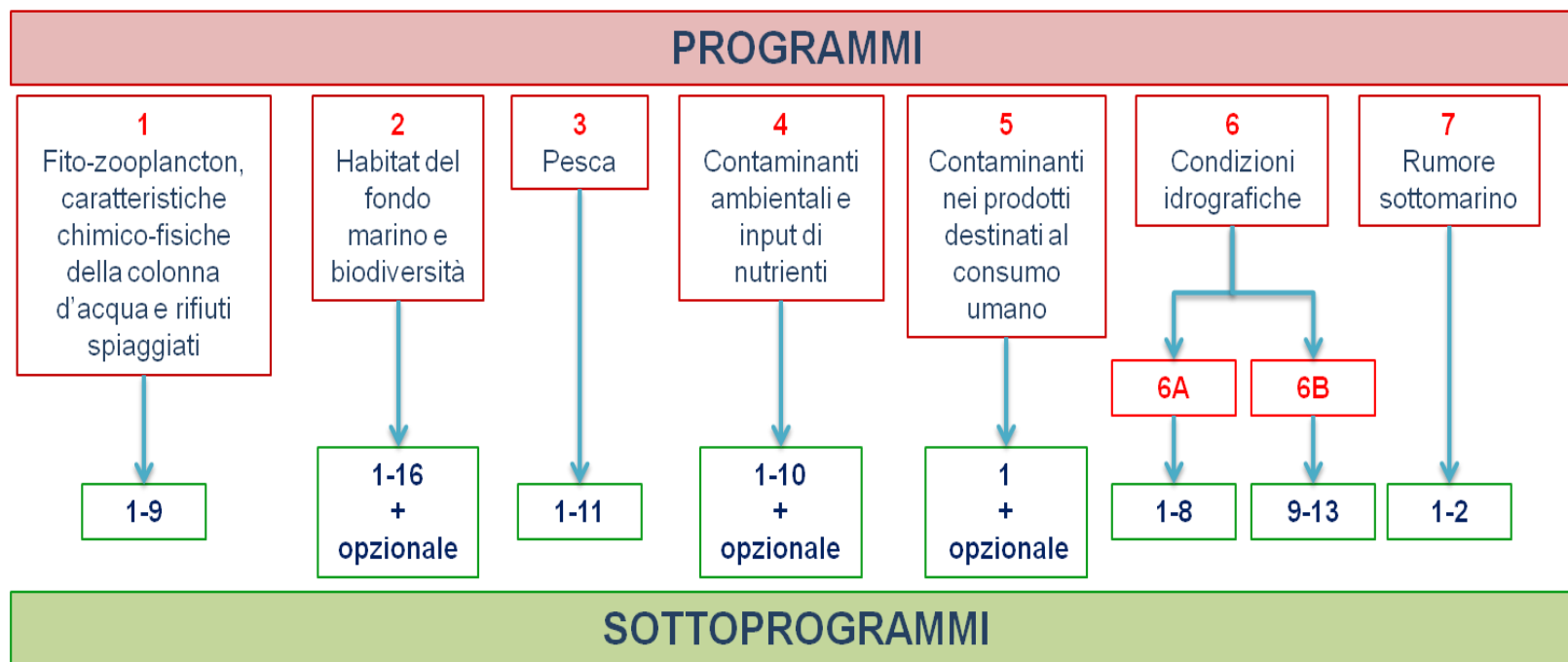
- **D.Lgs 190/2010.** Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino
- **DM 17 ottobre 2014.** Determinazione del buono stato ambientale e definizione dei traguardi ambientali.
- **DM 11 febbraio 2015.** Determinazione degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio, predisposto ai sensi degli articoli 10, comma 1 e 11, comma 1, del decreto legislativo n. 190/2010.
- **DPR** Programmi misure





La Direttiva sulla Strategia Marina in Italia

Programmi di Monitoraggio definiti dal DM 11 febbraio 2015

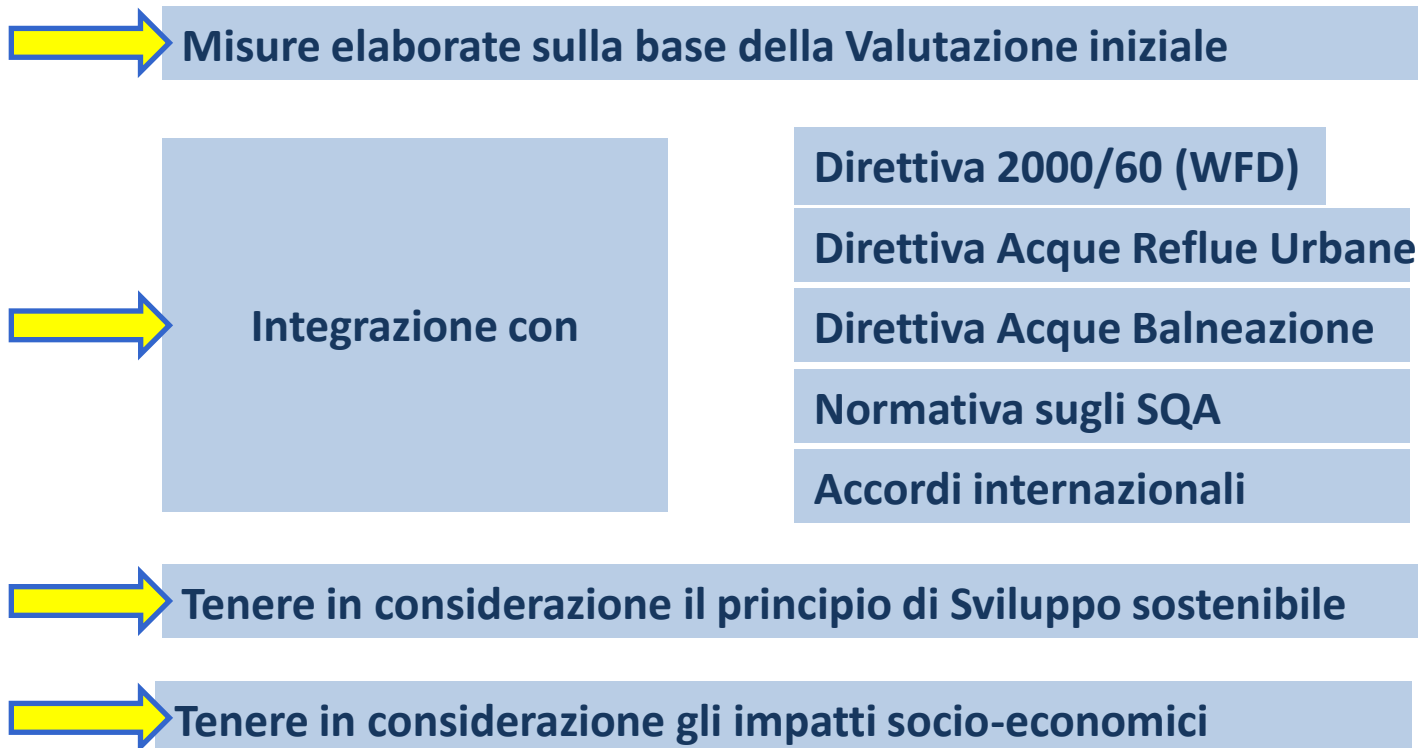




La Direttiva sulla Strategia Marina in Italia

Programmi di Misure

Gli Stati membri identificano, per ogni regione e sottoregione marina interessata, le misure, elaborate sulla base della valutazione iniziale, necessarie al fine di conseguire o mantenere nelle loro acque marine un buono stato ecologico





Descrittore 10 - LITTER





MARINE LITTER GES, Target ed Indicatori

GES E Target (DM 17/10/2014)

G 10.1: La quantità dei rifiuti marini e dei loro prodotti di degradazione presenti sul litorale, sul fondo e in colonna d'acqua, inclusi quelli galleggianti sulla superficie del mare, è tale da non provocare rilevanti impatti sull'ecosistema marino.

T 10.1: Tende a diminuire il numero/quantità di rifiuti marini presenti sui litorali, sul fondo e in colonna d'acqua, inclusi quelli galleggianti sulla superficie del mare.

T 10.2: È decrescente la tendenza nella quantità dei rifiuti ingeriti dagli animali marini.

T 10.3: Sono ridotte le lacune conoscitive sull'origine, stato, composizione, dispersione e impatti di rifiuti in mare attraverso l'incremento di programmi di indagine.

Indicatori associati ai Target (DM 11/02/2015)

I 10.1.1: Numero/quantità di rifiuti marini presenti sui litorali, sul fondo e in colonna d'acqua, inclusi quelli galleggianti sulla superficie del mare.

I 10.2.1: Tendenze nella quantità dei rifiuti ingeriti dagli animali marini (e.g. analisi contenuti stomacali).

I 10.3.1: Livello di conoscenza su origine, stato, composizione, dispersione e impatti di rifiuti in mare.



PROGRAMMA 1

Fito-zooplankton, caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua e rifiuti spiaggiati

Sottoprogramma 1.4 Analisi delle microplastiche

- colmare la mancanza di dati sulla consistenza, composizione e distribuzione delle microplastiche in ambito costiero
- messa a punto e validazione dell'indicatore per la valutazione del GES attraverso indagini che prevedono transetti fino alle 12 Mn

Sottoprogramma 1.9 Analisi dei rifiuti spiaggiati

- colmare la mancanza di dati su consistenza, composizione e sorgenti dei rifiuti spiaggiati
- mettere a punto e validare l'indicatore adottato per la valutazione del GES attraverso indagini che permettono l'individuazione di aree con spiagge sabbiose o ghiaiose esposte al mare aperto in cui eseguire il censimento visivo dei rifiuti solidi presenti



MARINE LITTER

Programmi di Monitoraggio

PROGRAMMA 3

Pesca

Sottoprogramma 3.7 Monitoraggio marine litter

- L'area d'indagine riguarderà tutte le GSA (Geographical subarea) dei mari italiani, in tal modo si trarrà pieno vantaggio dalle campagne di monitoraggio già condotte in ambito europeo con il protocollo MEDITS, messo a punto per la standardizzazione delle procedure di raccolta dati per i rifiuti depositati sul fondo.
- L'informazione è raccolta in termini di composizione dei rifiuti, peso totale e numero e peso per categoria.
- La procedura consentirà di disporre della base dati per le stime di abbondanza riferite all'unità di superficie standardizzata (km²) per profondità ed area geografica, in modo da poter formulare future raccomandazioni

Sottoprogramma 3.11 Monitoraggio dei rifiuti nel biota

- Colmare le lacune conoscitive circa la quantità, la composizione e le possibili sorgenti dei rifiuti ingeriti da organismi marini, attraverso l'analisi in laboratorio dei contenuti stomacali di esemplari di tartaruga marina, rinvenuti morti





Attuazione della Strategia Marina

Protocolli MATTM-Regioni

18 dicembre 2012

Protocolli di intesa tra il MATTM e le sottoregioni costiere per attività di indagine connesse all'attuazione del D.Lgs. 190/2010

RIFIUTI MARINI

- ✓ Rifiuti sulle spiagge
- ✓ Microplastiche in mare

Il Ministero dell'Ambiente e le 15 Regioni costiere firmano **3 protocolli d'intesa**, uno per ciascuna Sottoregione, per le attività di indagine focalizzate sugli ambiti risultati più deficitari dalla Valutazione Iniziale.

Il valore complessivo degli accordi è stato di 6 milioni di euro.



Attuazione della Strategia Marina

Programmi di Monitoraggio

Il Ministero ha avviato nel 2014 i Programmi di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. 190/2010.

Nel **Dicembre 2014** il Ministero dell'Ambiente ha stipulato un **Accordo con le Regioni costiere** per l'attuazione dei Programmi di monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 190/2010

A valle dell'Accordo con le Regioni, il MATM ha stipulato **3 Convenzioni con le ARPA capofila**, una per ciascuna Sottoregione individuata dalla Direttiva 2008/56/CE, per svolgere attività di monitoraggio organizzate in **9 Moduli operativi**.



MODULO 1 : *Analisi della colonna d'acqua*

MODULO 2: *Analisi delle microplastiche*

MODULO 3: *Specie non indigene*

MODULO 4: *Rifiuti spiaggiati*

MODULO 5: *Contaminazione*

MODULO 6: *Input da nutrienti*

MODULO 7: *Habitat coralligeno*

MODULO 8: *Habitat fondi a Maerl*

MODULO 9: *Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico*

Attuazione della Strategia Marina

Protocolli MATTM-ARPA

Nelle Convenzioni tra MATTM e ARPA per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio sono stati individuati tre elementi caratterizzanti, le cui specifiche tecniche sono state elaborate con il supporto di ISPRA:

- Metodologie di campionamento ed analisi uguali in tutte le Regioni;
- Attività di formazione per gli operatori periferici che garantisca l'uniformità dei dati derivanti dal monitoraggio
- Una banca dati centrale che garantisca la raccolta, gestione e condivisione, anche a livello comunitario, dei dati derivanti dai Programmi di Monitoraggio.





GRAZIE
PER L'ATTENZIONE

